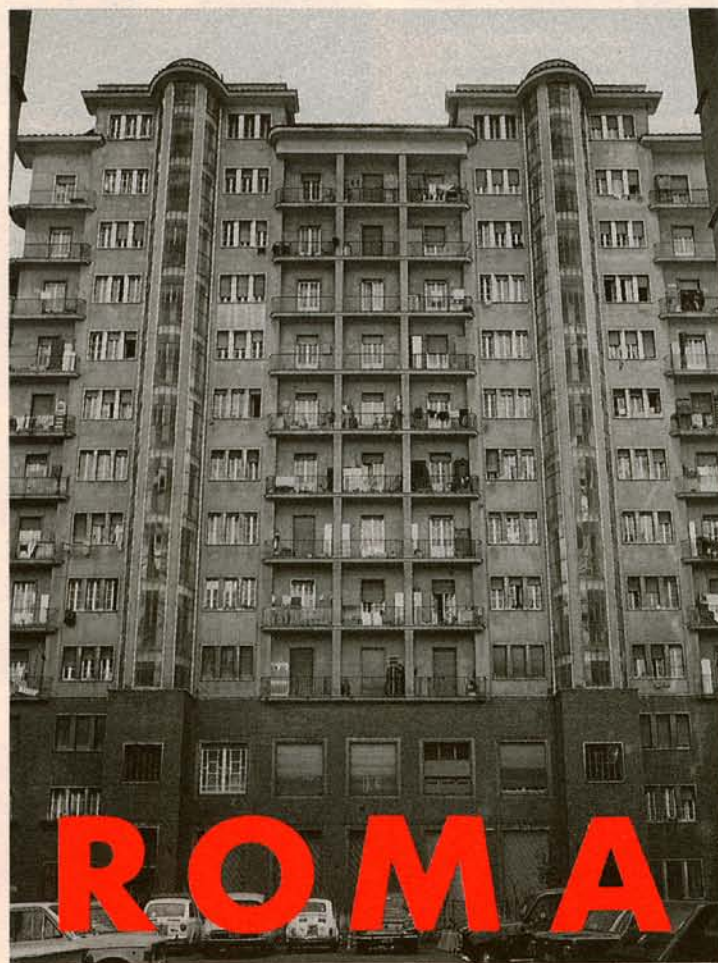


domus

ITINERARI • ITINERARIES



ROMA

37 M. De Renzi, Casa convenzionata, 1931-37, Viale XXI Aprile

Un itinerario, in poche pagine, di edifici dal '900 ad oggi, sarà utile a far rintracciare quei caratteri di Roma moderna sinora poco apprezzati. Farà scoprire che l'architettura moderna anche a Roma è riuscita a radicarsi in maniera autorevole, conferendo alla città l'aspetto di in grande campo di sperimentazione. Anche se l'architettura ha dovuto sempre confrontarsi con le diverse preesistenze storiche e con le loro memorie stratificate. Tutto ciò proprio a Roma, passata senza soluzione di continuità attraverso le fasi storiche che l'hanno rimodellata (se si esclude quella ottocentesca), così determinante per le altre grandi città europee e che le sarebbe stata salutare per svolgere oggi il ruolo di metropoli. In una città così, in cui nessuna cosa sembrava poter avere inizio ma semmai molte cose potevano finire, l'architettura ha trovato un grande livello qualificato. Ma bisognerà andare a rileggere, senza nostalgici recuperi, tutto ciò su cui si è scagliata la furia iconoclasta di chi pensa che l'architettura a Roma si sia fermata dopo la sua elezione a capitale d'Italia, e considera negativo, quindi, tutto quanto si è costituito poi, trovando in ciò una strana alleanza con la peggior cultura «romanaista». Si è dovuto superare altresì lo scandaloso moralismo di chi, in nome di un vuoto internazionalismo, ha sempre visto come romano, troppo romano, ogni sforzo di esprimere una cultura autoctona. Sulla scelta operata di questi esempi di architettura moderna a Roma, frammenti di una città possibile, si scaglierà chi non rivedrà parecchie delle solite architetture che sono sempre state indicate come esemplari e su cui si sono consumate tante polemiche. Se ne vedranno invece affio-

rare altre tenute sempre in sordina dalla storiografia ufficiale, vere e proprie architetture di amatori. Quello che ci preme sottolineare è che non si tratta di una guida parziale, una tra le tante possibili, come farebbe comodo dire, ma, senza mancare di rispetto a ciò che di ottimo già esiste sull'argomento e alle numerose prossime, in attesa guardando di chi muoverà i primi passi, dell'unica guida possibile, per restituire di Roma un'immagine unitaria che è la sola Roma cui riusciamo a pensare. Rimane da sottolineare il privilegio dato ad un'idea di città come città da abitare. Ciò a discapito di altri numerosi esempi che avrebbero meritato di comparire e che spiega così la mancanza di alcuni edifici di grande valore tecnologico, costruttivo ed evocativo come lo sono ad esempio alcune opere tralasciate di Morandi e di Nervi. Ma vorremmo che ogni esempio portato rimandasse ai pur numerosi, assai vicini tra loro idealmente e che costituiscono un tessuto connettivo di questa Roma moderna con la sua compattezza formale e con la sua identità culturale. A questa hanno contribuito in forza uomini straordinari, chi, con piccoli ma straordinari «a solo», chi, con un diffuso e concitato colloquio continuo, chi, pur venendo da fuori, ha fatto solo brevi incursioni, lasciando piccole «frecce poetiche» e segni indelebili, e chi, più giovane, solo pensando la città, ne ha dato delle prefigurazioni diventate ormai parti integranti di quel volto di Roma cui noi ci riferiamo. A tutti costoro e a coloro che abitano le loro stanze suoni come ringraziamento e come omaggio l'amore per Roma, ritrovato tra queste pietre e su questi intonaci, riversato in queste pagine. **Francesco Moschini**

a cura di Francesco Moschini, Fulvio Irace, Marianne Lorenz; coordinamento di Vittorio Hassan; fotografie di: Roberto Bossaglia e archivio a.a.m./coop. (L. De Felici, V. Hassan, C. Lesen; L. Ravello).



1
V. Ballio Morpurgo
Sistemazione
della zona dell'Augusteo
1936-40
P.za Augusto
Imperatore



9
M. Piacentini
Chiesa di Cristo Re
1924-34
Viale Mazzini



2
M. Piacentini
Casa madre
dei mutilati
1925-37
Piazza Adriana/
Lungotevere Castello



10
E. Del Debbio
Case per la
Cooperativa Ars
1924-25
Viale Carso 46



3
M. Piacentini,
A. Spaccarelli
Sistemazione dei borghi
per l'accesso
a S. Pietro
1937-50
Via della Conciliazione



11
L. Pellegrin
Edificio residenziale
1960
Piazzale Clodio,
Via Teulada



4
I. Sabbatini,
con I. Costantini
Case Icp al Trionfale
1919-22
Via Andrea Doria,
Via Mocenigo,
Via Telesio,
Circonvallazione
Trionfale,
Via Giannone



12
L. Moretti
Palazzina «S. Maurizio»
1961-62
Via R. Romeo 35



5
M. De Renzi,
L. Ciarracchi
Casa per gli impiegati
del Governatorato
1928-30
Via Andrea Doria 1-27



13
L. Moretti
Casa delle armi
al Foro Italico
1933-36
Viale dei Gladiatori



6
V. Fasolo
Liceo «Mamiani»
1921-24
V.le delle Milizie 30



14
L. Moretti
Piazzale dell'Impero
1937
Foro Italico



7
L. Piccinato
Villini accoppiati
1938
Via Nicotera 26



15
E. Del Debbio,
Accademia di
educazione fisica
Stadio dei Marmi,
Foro Italico
1927-32
Lungotevere Cadorna



8
F. Berarducci, A.
Fioroni
Edificio
degli uffici RAI
1963-65
Viale Mazzini 14



16
V. Ballio Morpurgo,
E. Del Debbio,
A. Foschini,
Ministero degli
affari esteri
(già palazzo del Littorio)
1935-50
P.le della Farnesina 1



17
A. Libera, L. Moretti,
V. Cafiero,
A. Luccichenti,
V. Monaco
Quartiere Incis
«Villaggio olimpico»
1957-60
Viale Tiziano



25
P. Aschieri
Casa De Salvi
1930
P.za della Libertà 20



33
A. Di Castro
Edificio d'abitazione
1931
Via Catania 26



42
C. Aymonino
(Studio Ayde)
Palazzina residenziale
1960-63
Via Arbia 21a



18
P.L. Nervi, A. Vitellozzi
Palazzetto dello sport
1957-58
Piazza Apollodoro 10



26
M. Piacentini,
G. Vaccaro
Ministero dell'industria,
artigianato e commercio
(già Ministero
delle corporazioni)
1927
Via Veneto 33



34
I. Sabbatini
Casa Icp
«S. Ippolito II»
(la «Casa del Sole»)
1929-30
Via della
Lega Lombarda 41-43



43
C. Valle
Liceo «Giulio Cesare»
1937
Corso Trieste 48



19
A. Limongelli,
G. Wittinch,
M. De Renzi
Case Icp
Quartiere Flaminio
1926
Piazza Perin del Vaga



27
L. Calini, A. Libera,
E. Montuori
Edificio per uffici
1956-58
Via Torino, Via C. Balbo



35
M. Ridolfi, M. Fagiolo
Palazzo delle Poste
al quartiere Nomentano
1933-35
Piazza Bologna



44
P. Aschieri
Palazzina
1929
Piazza Trento 9



20
M. De Renzi
Palazzina Furmanik
1941-42
Lungotevere Flaminio 18



28
M. De Renzi
Villino Cappellini
1929
Via Mecenate 8e



36
M. Ridolfi, W. Frankl
Palazzina Rea
1934-36
Viale di Villa Massimo 39



45
G. Coppedè
Quartiere Dora
1919-23
Piazza Mincio



21
M. Ridolfi, W. Frankl
Palazzina Colombo
1936
Via di S. Valentino 21



29
A. Mazzoni
Fiancate della
Stazione Termini
1935
Via Marsala, Via Giolitti,
(E. Montuori, A. Vitellozzi,
L. Calini, V. Fatigati,
M. Castellazzi,
A. Pintonello
Fabbricato viaggiatori
1947-50
Piazza dei Cinquecento)



37 vedi frontespizio
38
P. Aschieri
Casa di lavoro
dei ciechi di guerra
1930-31
Via Parenzo 13



46
Grau (F. Finzi,
R. Mariotti,
M. Martini,
G. Ruggeri)
Complesso scolastico
1983
Piazza 13



22
L. Moretti
Palazzina «Il girasole»
1950
Viale B. Buozzi 64



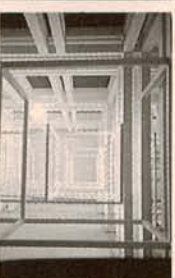
30
A. Vitellozzi,
M. Castellazzi,
T. Dall'Anese
Biblioteca
nazionale centrale
1959-69
Viale Castro Pretorio



39
L. Quaroni
Edificio d'abitazione
1938
Piazza Istria,
Via di S. Costanza 7



47
G. Giovanni
Città giardino Aniene
1920
Piazza Sempione,
Monte Sacro



23
C. Dardi
Sala di lettura
alla Facoltà
di Architettura
1983
Via Gramsci 58



31
F. Albini, F. Helg
La Rinascante
1957-61
Piazza Fiume



40
M. Ridolfi, W. Frankl
Case a torre Ina
1951-54
Viale Etiopia, Via Adua,
Via Tripolitania,
Via dei Galla e Sidama



48
G. Minnucci
Casa della GIL
a Monte Sacro
1934
Viale Adriatico 136



24
G. Capponi
Palazzina Nebbiosi
1928-1929
Lungotevere
A. da Brescia 9



32
V., F. e L. Passarelli
Edificio polifunzionale
1963-65
Via Campania,
Via Romagna



41
M. Fiorentino
Edifici a torre
1957-60
Viale Etiopia



49
G. Samonà
Palazzo delle Poste
al quartiere Appio
1933-35
Via Taranto



50

V. Monaco,
A. Luccichenti
Due palazzine
1952-53
Via del
Circo Massimo 9



51

O. Pirani, G. Bellucci
Quartiere Icp S. Saba
1906-14
Viale Giotto,
Via F. Borromini,
Viale F. Zuccari,
Piazza Bernini,
Via Alberti



52

A. Libera, M. De Renzi
Palazzo delle Poste
al quartiere Aventino
1933
Via Marmorata



53

I. Sabbatini
Case Icp «Testaccio IV»
1927-29
Via Marmorata 131,
Via Vanvitelli,
Via P. Querini,
Via G. Branca



54

G. Magni
Case popolari
al Testaccio
1905-06
Lungotevere Testaccio
Via G. Bodoni,
Via A. Manuzio



55

L. Moretti
Casa della GIL
1933
Viale Induno 1
(Trastevere)



56 M. Fiorentino, G. Perugini, N. Aprile,
C. Calcaprina, A. Cardelli:
Mausoleo delle Fosse Ardeatine,
1945-48, Via Ardeatina



57 S. Muratori, M. De Renzi, M. Paniconi,
G. Pediconi, F. Puccioni: Quartiere Ina
«Valco S. Paolo», 1949-50, Via Ostiense,
V.le Marconi, Via del Valco di S. Paolo



58

M. De Renzi, S. Muratori,
D. Tassotti, G. Perugini,
G. Roisecco, L. Vagnetti,
L. Cambellotti,
F. Fariello
Quartiere Ina
«Tuscolano» (II settore)
1950-51
Via del Quadraro,
Largo Spartaco,
Via Cartagine



59 A. Libera: Unità di abitazione
Quartiere Ina «Tuscolano»
(III settore), 1950-54,
Via Selinunte



60 N. Nicolosi, R. Nicolini:
Edifici Iacp «Villaggio Breda»
Borgata Torre Gaia, 1937,
Via Casilina



61

F. Cellini,
F. Marchioni
Case per la
cooperativa «Aleph»
1972-77
Via Mola Camona
(Ciampino)



62

L. Quaroni, M. Ridolfi
(capigruppo)
Quartiere Ina
«Tiburtino»
1949-54
Via Tiburtina km 7,
Via Angeli,
Via Lucatelli



63

M. Fiorentino,
S. Boselli
Quartiere Unrra-Casa
«San Basilio»
1949-55
Via Tiburtina km 10,5
Via Casale
di S. Basilio,
Via Fabriano



64

L. Passarelli
(coord. generale)
Complesso
residenziale Iacp
«Vigne Nuove»
1974-81
Tufello,
Via delle Vigne Nuove



65

A. Sartor, M. Grifone
Crematorio del
cimitero Flaminio
1977-80
Prima Porta



66

P. Portoghesi
Casa Baldi
1959-60
Via Flaminia km 12,5



67

G. Guidi
Edifici Iacp
1937
Borgata Primavalle,
Via della
Pineta Sacchetti.
Via F. Borromeo



68

A. Brasini
Chiesa e ospedale
del Buon Pastore
1933-40
Via di Bravetta



69 M. Fiorentino (capogruppo):
Complesso residenziale Iacp «Corviale»,
1974-82, Via Portuense,
Via della Casetta Mattei



70

P. Barucci
(capogruppo)
Quartiere Iacp
«Laurentino»
1974-81
Via Laurentina



71

P. Moroni, N. Di Cagno,
L. Barbera,
F. Battimelli,
D. Di Virgilio Francione
Quartiere di Spinaceto
1964-70



72

M. Marchi
Casa d'abitazione
1929
Piazza Anco Marzio
Ostia-Lido



73

A. Libera
Villini per la
Società Tirrena
1933
Lungomare Duilio
Ostia-Lido



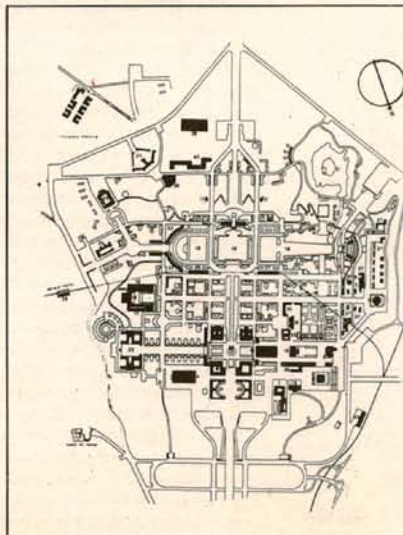
A: Borgata giardino Garbatella 1920

M. Piacentini, G. Giovannoni per l'Icp (con I. Costantini, I. Sabbatini, C. Palmieri, P. Marconi, F. Nori).
I. Sabbatini: edificio Icp per abitazioni e servizi, 1926-29, Piazza Romana, e alberghi suburbani, 1927-28, Piazza Biffi e Piazza M. Da Carbonara, e edificio Icp per cinema-teatro e abitazioni, 1927-30, Piazza Romano. M. De Renzi: casette modello per l'Icp, 1929, Via delle sette Chiese.



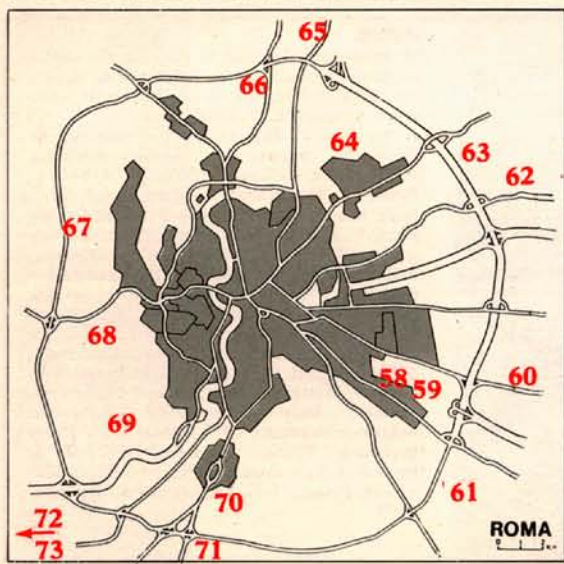
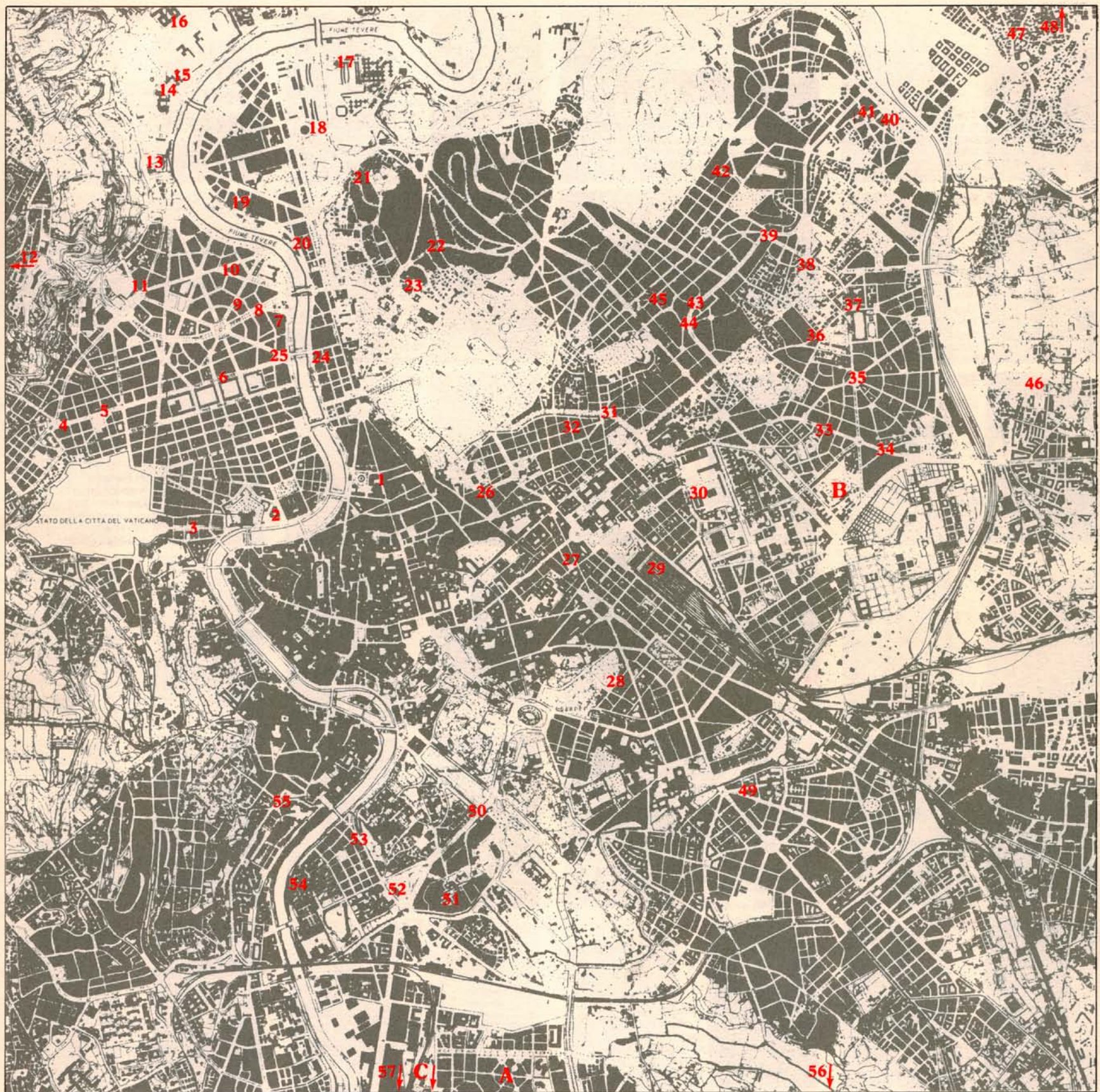
B: Città Universitaria

M. Piacentini, Piano della Città Universitaria, 1932-35.
P. Aschieri, Istituto di chimica, 1932; G. Calza-Bini, F. Fariello, S. Muratori, Casa dello studente, 1933; G. Capponi, Istituto di botanica e chimica farmaceutica, 1932-35; A. Foschini, Ingresso monumentale, 1932-35; G. Michelucci, Istituto di mineralogia, geologia e paleontologia, 1932-35; G. Pagano, Istituto di fisica, 1932-35; G. Ponti, scuola di matematica, 1934; M. Piacentini, Rettorato, biblioteca e aula magna, 1932-35; G. Rapisardi, Facoltà di lettere e filosofia e Facoltà di giurisprudenza e scienze politiche, 1932.



C: EUR

M. Piacentini, R. Rossi, L. Vietti, L. Piccinato, G. Pagano, con la sovrintendenza di M. Piacentini e la direzione di G. Minnucci: Piano regolatore dell'E 42 (EUR), 1937.
P. Aschieri, D. Bernardini, C. Pascoletti, G. Peressutti, Museo della Civiltà Romana, 1939; BBPR, Ufficio delle Poste, 1939-40; L. Brusa, G. Cancellotti, E. Montuori, A. Scarpelli, Museo delle Scienze, 1939; M: Castelletti, P. Morresi, A. Vitellozzi, Museo etnografico; F. Fariello, S. Muratori, L. Quaroni, L. Moretti, 1938, e Musei dell'arte antica e moderna, 1938; A. Foschini, Chiesa dei SS. Pietro e Paolo, 1937; G. Guerrini, M. Romano. E. La Padula, Palazzo della Civiltà del Lavoro, 1938; A. Libera, Palazzo dei congressi, 1938; C. Ligini, R. Venturi, G. Marinucci, V. Cafiero, Ministero delle finanze, 1958-62; G. Minnucci, Sede dell'Ente EUR (già Palazzo del commissariato), 1937; L. Moretti, V. Ballo Morpurgo, Palazzo della Esso, 1963-65; S. Muratori, Sede centrale DC, 1955-58; G. Muzio, M. Paniconi, G. Pediconi, Palazzo Inps, 1940.



■ An itinerary in a few pages of buildings from 1900 to the present day, will be useful in retracing hitherto ill-appreciated characteristics of modern Rome. It will reveal that modern architecture exists in Rome too. It has moreover managed to establish its roots authoritatively, thus giving the city a widely experimental appearance. In a city, where nothing seemed to be able to have a beginning, but where many things might have ended, modern architecture seems on the other hand to have struck a high level of quality. But we have to re-examine, without revivalistic nostalgia, everything upon which those who think architecture in Rome stopped after Rome was elected capital of Italy have vented their iconoclastic wrath. For such people look down their noses at anything built since, finding in this a strange alliance with the worst «classical Roman» culture. It has also been necessary to overcome the scandalous moralism of those who, in the name of a hollow internationalism, have always seen as Roman, too Roman, every endeavour to express an autochthonous culture. The choice of these examples of modern architecture in Rome — fragments of a possible city — is bound to incur the anger of those who will look for and fail to find several of the usual works that have always been pointed out as exemplary and which have been the subject of so much controversy. Others will be observed instead to surface which have always been muffled by official historiography,

veritable architecture for connoisseurs. What we want to emphasize is that this is not a partial guide among the many possible guides, as it might conveniently be described. Instead, and without disrespect for the excellent things already existing on the subject and for the numerous yet to come, while waiting to see who will take the first steps, it is the sole possible guide, to restore to Rome a unitary image, an image of the only Rome that we can possibly conceive of. It remains to stress the privilege accorded to an idea of the city as a city to be inhabited — to the detriment of other examples which would have merited inclusion. And that explains a number of missing buildings of great technological, constructive and evocative value, such as some neglected works by Morandi and Nervi. But we would like all the examples given to be associated with lots of others ideally and very closely linked and which make up a connective fabric of this modern Rome, with its formal compactness and cultural identity. Contributions to this have been made in strength by outstanding men — some with small but extraordinary «solo» pieces, some through a never ending dialogue and a sustained high pitch of excitement. To all these and to those who live in their rooms, may the love of Rome, rediscovered among these stones and on these plasters and poured out on these pages, be received as a token of thanks and homage.